

Istruzione Secondaria di secondo grado
Istruzione e Formazione Professionale

L'ARCHITETTURA DELL'OFFERTA FORMATIVA

2019



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

COME UTILIZZARE QUESTO STRUMENTO

Lanciare la presentazione, quindi usare il mouse
per navigare attraverso il **menù superiore**:
ordinamento scolastico,
licei, tecnici, professionali, i e fp,
informazioni utili.

avvia

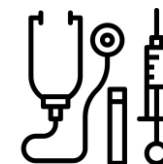


L'ORDINAMENTO SCOLASTICO ITALIANO

organizzazione della scuola superiore e della formazione professionale



Created by Alice Noir
from Noun Project



Created by Ritor
from Noun Project



Created by Vectors Market
from Noun Project



Created by Artem Kovyazin
from Noun Project

OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Legge n. 296/2006 art. 1 comma 622 -

Decreto 22 Agosto 2007- Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo istruzione

Tutti studiano almeno fino a 16 anni

Dal 1 settembre 2007, l'obbligo di istruzione è stato esteso fino al compimento dei 16 anni; tutti i ragazzi e le ragazze sono tenuti a:

1. frequentare la **scuola**;
2. frequentare un **Centro di Formazione Professionale** riconosciuto dalla Regione Veneto;
3. oppure ad assolvere l'obbligo di istruzione attraverso l'**istruzione parentale** (nota prot. 781 del 4/2/2011);
4. *oppure a completare, **dai 15 anni**, la formazione sul posto di lavoro, in alternativa al sistema scolastico e alla formazione professionale, come previsto dalla Riforma Moratti, attraverso l'**apprendistato**;*

Tutti in un percorso formativo, almeno fino a 18 anni (Decr. Legisl. 76/2005)

Tutti i giovani fino ai 18 anni debbono proseguire il percorso formativo per conseguire almeno una qualifica professionale triennale o il diploma quinquennale: nella scuola, nella formazione professionale, oppure nel mondo del lavoro attraverso l'apprendistato.

Questo perché il grande obiettivo dei Paesi dell'Unione Europea è di elevare i livelli culturali delle persone, anche per favorire la loro occupabilità.

APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE

(dal sito regionale: <http://www.apprendiveneto.it>)

Finalità

Attraverso il contratto di apprendistato è possibile conseguire la qualifica professionale triennale, **anche per l'assolvere l'obbligo di istruzione** (Con il D. Legisl. 81/2015 l'apprendistato di primo livello è stato riformato mediante l'integrazione tra formazione e lavoro in un **sistema duale** che fa riferimento al Repertorio Nazionale delle Qualifiche).

Età degli apprendisti (D. Legisl. 81 15/06/2015)

La normativa: dai **quindici anni** fino al compimento del venticinquesimo anno di età.

Durata del contratto

In Veneto: 3 anni (più un eventuale anno per il diploma); riguarda tutti i settori privati.

Formazione

Accordo Regione - parti sociali (23 aprile 2012): definisce i profili formativi e il monte ore di formazione.

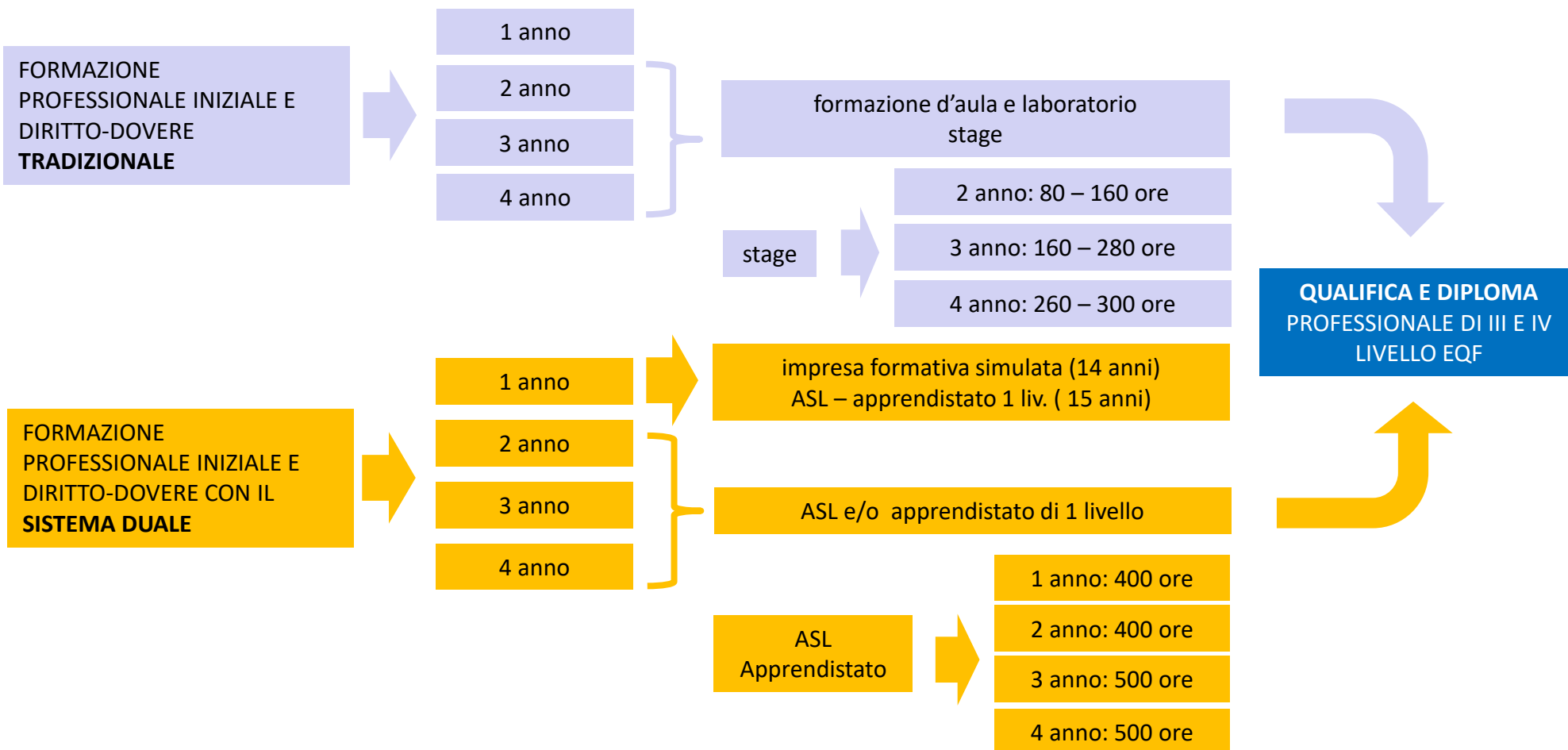
Durata della formazione strutturata: **440 ore annue**.

Monte ore al di sotto di 18 anni: **320 ore di formazione esterna** e **120 ore di formazione interna** all'azienda.

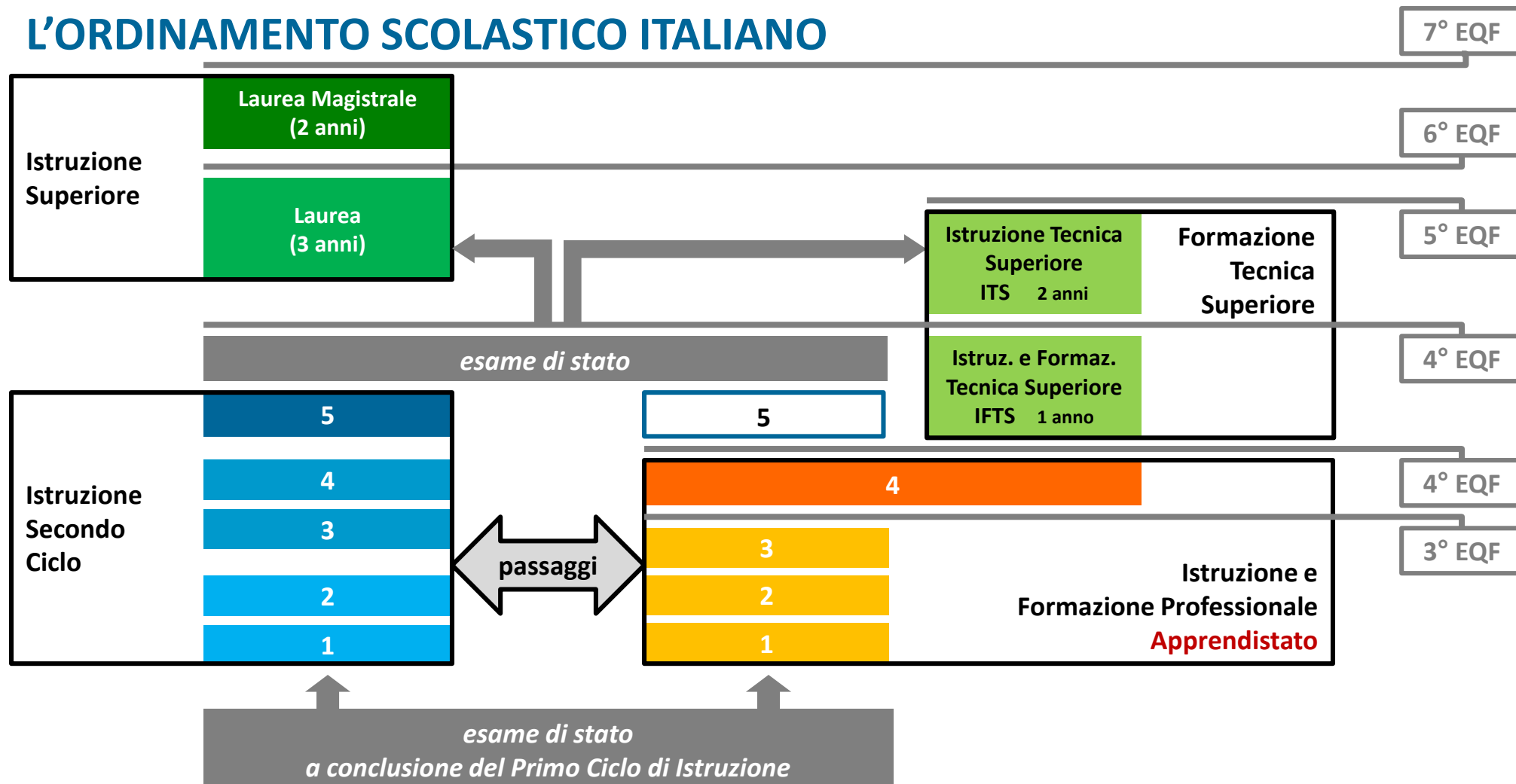
Monte ore per maggiorenni: **120 ore di formazione esterna** e **320 ore di formazione interna** all'azienda.

Acquisizione della qualifica o del diploma professionale: **prove di verifica intermedie e esame finale** (sarà valorizzata l'effettiva acquisizione delle competenze)...

SISTEMA DUALE E APPRENDISTATO



L'ORDINAMENTO SCOLASTICO ITALIANO



IMPIANTO ORGANIZZATIVO

CANALE DELL'ISTRUZIONE

6
LICEI



11
ISTITUTI
TECNICI



11
ISTITUTI
PROFESSIONALI



Diploma di
istruzione
liceale

Diploma di
istruzione
tecnica

Diploma di
istruzione
professionale

IMPIANTO ORGANIZZATIVO

CANALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

(capo III e art.27,comma 2 D.Lgs 226/05)



Anche il sistema di istruzione e formazione professionale di competenza regionale (IeFP), ha un ordinamento di rilievo nazionale che prevede qualifiche triennali e diplomi quadriennali già definiti a livello nazionale nella sede tecnica della Conferenza Stato-Regioni.

22

PERCORSI TRIENNALI

Qualifica di Operatore professionale

SFP

IPS

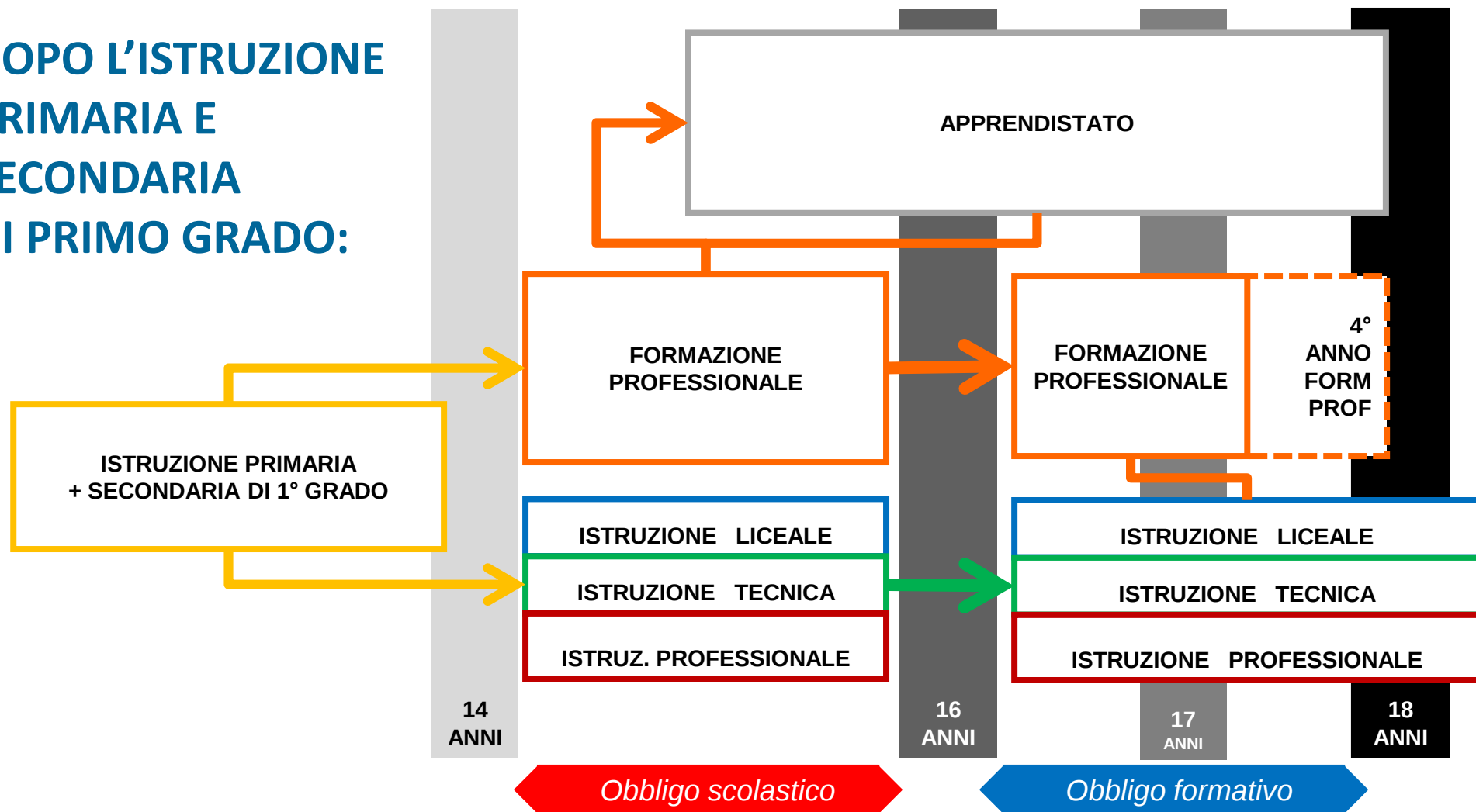
"offerta sussidiaria"

21

PERCORSI QUADRIENNALI

Diploma professionale di Tecnico

DOPO L'ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO:



Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (ex Alternanza Scuola Lavoro)

Ridefinizione in base all'art. 1, commi da 784 a 787 della legge 30 dicembre 2018, n. 145

I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, attuati nel triennio finale, hanno una durata di:

210 ore negli istituti professionali;

150 ore negli istituti tecnici;

90 ore nei Licei.

Possono essere realizzati anche **all'estero**.

E' prevista l'organizzazione di attività di formazione in materia di tutela della **salute** e della **sicurezza** nei luoghi di lavoro.

1. GLI INDIRIZZI

Impianto organizzativo

I nuovi licei

ISTITUTO

INDIRIZZO/OPZIONE

LICEO CLASSICO

/

LICEO SCIENTIFICO

corso ordinario
opzione scienze applicate
sezione ad indirizzo sportivo

LICEO LINGUISTICO

/

LICEO ARTISTICO

arti figurative

architettura e ambiente

audiovisivo e multimediale

design

grafica

scenografia

LICEO MUSICALE E COREUTICO

sezione musicale; sezione coreutica

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

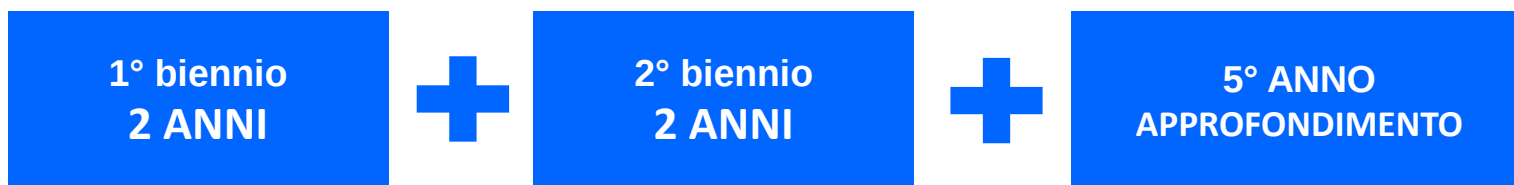
corso ordinario
opzione economico-sociale (LES)

2. GLI ORARI

I nuovi licei

	biennio	triennio
LICEO CLASSICO	27 ore	31 ore
LICEO SCIENTIFICO, LINGUISTICO, SCIENZE UMANE	27 ore	30 ore
LICEO MUSICALE E COREUTICO	32 ore	32 ore
LICEO ARTISTICO	34 ore	35 ore

3. LA STRUTTURA



Al termine Esame di stato


Diploma di Istruzione Liceale

1° biennio

Il primo biennio è finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale nonché all'assolvimento **dell'obbligo di istruzione**.

2° biennio

Il secondo biennio è finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle **competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale**.

5° anno

Nel quinto anno si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente e il **completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento**, e si consolida il percorso di **orientamento agli studi successivi** e all'inserimento nel mondo del lavoro .

4. LE CARATTERISTICHE

Alcuni “pilastri”, presenti in ogni percorso liceale, sono costituiti dalla presenza, comunque in termini di monte ore, di **tre materie chiave**:

- l'italiano;
- la lingua straniera;
- la matematica;

avendo cura di garantire in tutti i quinquenni l'insegnamento delle scienze e/o della fisica e della storia dell'arte.

In **tutti i Licei** viene studiata obbligatoriamente **almeno una lingua straniera**.

Nel **Liceo linguistico**, che diventa scuola di ordinamento, si studiano **tre lingue straniere**.

È attivabile una **seconda lingua straniera** in **tutti i Licei** usufruendo della quota di autonomia.

In **tutti i percorsi** è previsto che, nel quinto anno di corso, una disciplina non linguistica sia studiata in lingua straniera secondo la modalità **CLIL** (*Content and Language Integrated Learning*).

In **tutti i Licei** sono attuati percorsi di **Alternanza Scuola Lavoro** per una durata complessiva di 200 ore nel triennio (*Legge 107/2015, “La Buona Scuola”*).

In fase di ridefinizione; cfr Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2018 (Documento del MEF, 27.09.2018, pag. 96)

1. GLI INDIRIZZI

Impianto organizzativo

SETTORE ECONOMICO

B1.
Amministrazione, Finanza e Marketing

B2.
Turismo

SETTORE TECNOLOGICO

C1. Meccanica, Meccatronica ed Energia

C2. Trasporti e Logistica

C3. Elettronica ed Elettrotecnica

C4. Informatica e Telecomunicazioni

C5. Grafica e Comunicazione

C6. Chimica, Materiali e Biotecnologie

C7. Sistema Moda

C8. Agraria, Agroalimentare e Agroindustria

C9. Costruzioni, Ambiente e Territorio

2. GLI ORARI

32 ore settimanali

	area comune	area di indirizzo
PRIMO BIENNIO UNITARIO	660 ore (20 h sett)	396 ore (12 h sett)
SECONDO BIENNIO	495 ore (15 h sett)	561 ore (17 h sett)
QUINTO ANNO	495 ore (15 h sett)	561 ore (17 h sett)

3. LA STRUTTURA



1° biennio

Il primo biennio è finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema tecnico nonché all'assolvimento **dell'obbligo di istruzione**.

2° biennio

Il secondo biennio è finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle **competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema tecnico**.

5° anno

Nel quinto anno si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente e il **completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento**, e si consolida il percorso di **orientamento agli studi successivi** e all'inserimento nel mondo del lavoro.

4. LE CARATTERISTICHE

Risultati di apprendimento declinati in **competenze, abilità e conoscenze** secondo il Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF), per favorire la mobilità delle persone nell'Unione Europea.

Centralità dei **laboratori**.

Stage, Tirocini e Alternanza Scuola Lavoro per apprendere in contesti operativi.

In **tutti gli Istituti Tecnici** sono attuati percorsi di **Alternanza Scuola Lavoro** per una durata complessiva di **150** ore nel triennio (*Legge 30 dicembre 2018, n. 145; art. 1, commi da 784 a 787*)

Possibile collaborazione con **esperti esterni** per arricchire l'offerta formativa e sviluppare competenze specialistiche.

Integrazione delle scienze.

Al superamento dell'esame di stato conclusivo viene rilasciato il **Diploma di Istruzione Tecnica** indicante l'indirizzo seguito dallo studente e le competenze acquisite anche con riferimento alle eventuali opzioni scelte. Il diploma costituisce titolo per l'accesso all'università, agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, agli ITS e agli IFTS.

1. INTRODUZIONE

La revisione dei percorsi dell'Istruzione professionale si è resa necessaria per:

1. **rivedere gli indirizzi** al fine di superare la rigidità dell'offerta formativa a fronte del dinamismo del mercato del lavoro;
2. **potenziare le attività didattiche laboratoriali** con la rimodulazione dei quadri orari, con particolare riguardo al primo biennio.

Riferimenti normativi:

1. Legge n. 107 del 13 luglio 2015 “La Buona Scuola”, in particolare la lettera d del comma 181
2. **D.lgs. n. 61 del 13 aprile 2017 “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale [..]”**
3. **Decreto n. 92 del 24 maggio 2018 “disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale” che regola tra l'altro:**
 - *le indicazioni per il passaggio al nuovo ordinamento;*
 - *i profili di uscita dei nuovi indirizzi (allegato 1);*
 - *i risultati di apprendimento (allegato 2);*
 - *I quadri orari (allegato 3);*
 - *la correlazione tra le qualifiche e i diplomi professionali conseguiti nell'ambito dell'IeFP e gli indirizzi dei percorsi quinquennali dell'istruzione professionale (allegato 4).*

2. I NUOVI INDIRIZZI [1]

Impianto organizzativo

- a) Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane
- b) Pesca commerciale e produzioni ittiche
- c) Industria e artigianato del Made in Italy
- d) Manutenzione e assistenza tecnica
- e) Gestione delle acque e risanamento ambientale
- f) Servizi commerciali
- g) Enogastronomia e ospitalità alberghiera
- h) Servizi culturali e dello spettacolo
- i) Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
- l) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico
- m) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico

2. I NUOVI INDIRIZZI [2]

Tabella di confluenza

Nuovo ordinamento	Previgente ordinamento
a) Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane	- Servizi per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale (<i>indirizzo</i>) - Gestione risorse forestali e montane (<i>Opzione</i>) - Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio (<i>Opzione</i>)
b) Pesca commerciale e produz. ittiche	Produzioni industriali e artigianali collegate all' "Economia del mare"
c) Industria e artigianato per il Made in Italy	- Produzioni industriali e artigianali (<i>Articolazione Industria</i>) - Arredi e finiture di interni (<i>Opzione</i>) - Produzioni industriali e artigianali (<i>Articolazione Artigianato</i>) - Produzioni tessili e sartoriali (<i>Opzione</i>) - Produzioni artigianali del territorio (<i>Opzione</i>) - Coltivazione e lavorazione dei materiali lapidei (<i>Opzione</i>)
d) Manutenzione e Assistenza tecnica	- Manutenzione ed Assistenza Tecnica (<i>Indirizzo</i>) - Apparati, impianti e Servizi tecnici industriali e civili (<i>Opzione</i>) - Manutenzione dei mezzi di trasporto (<i>Opzione</i>)
e) Gestione delle acque e risanamento ambientale	(Nuovo)

2. I NUOVI INDIRIZZI [3]

Tabella di confluenza

Nuovo ordinamento	Previgente ordinamento
f) Servizi commerciali	- Servizi commerciali (<i>Indirizzo</i>) - Promozione commerciale e pubblicitaria (<i>Opzione</i>)
g) Enogastronomia e ospitalità alberghiera	- Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - Articolazione Enogastronomia - Prodotti dolciari artigianali ed industriali (<i>Opzione</i>) - Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - Articolazione Servizi di sala e vendita - Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - Articolazione Accoglienza turistica
h) Servizi culturali e di spettacolo	Produzioni industriali e artigianali – Articolazione Industria – Opzione Produzioni audiovisive
i) Servizi per la sanità e l'assist. sociale	Servizi socio sanitari (<i>Indirizzo</i>)
l) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico	Servizi socio sanitari – Articolazione Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico
m) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico	Servizi socio sanitari – Articolazione Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico

3. GLI ORARI

Tabella di confronto

32 ore settimanali

	area comune	area di indirizzo
PRIMO BIENNIO UNITARIO	594 ore (18 h sett)	462 ore (14 h sett)
TRIENNIO	462 ore (14 h sett)	594 ore (18 h sett)

4. LA STRUTTURA

**Biennio
2 ANNI**



**Triennio
3 ANNI**

Al termine Esame di stato ➡ Diploma di Istruzione Professionale

Biennio

Il primo biennio è finalizzato all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, dei saperi e delle competenze necessarie per l'assolvimento dell'**obbligo di istruzione** e degli strumenti per orientarsi in relazione all'indirizzo di studio scelto al momento dell'iscrizione alla prima classe.

Triennio

Il triennio è finalizzato a consolidare e innalzare progressivamente i livelli di istruzione generale, ad acquisire e approfondire **le competenze, le abilità e le conoscenze di indirizzo** e, infine, di **partecipare alle attività di Alternanza Scuola-Lavoro**.

5. LE CARATTERISTICHE

Risultati di apprendimento declinati in **competenze, abilità e conoscenze** secondo il Quadro europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF), per favorire la mobilità delle persone nell'Unione Europea.

Il modello didattico aggrega le discipline negli **Assi culturali** (Linguaggi, Matematico, Storico sociale e Scientifico-tecnologico).

Organizzazione per **unità di apprendimento** e **forte integrazione tra i saperi** anche nella dimensione operativa.

Saperi e Competenze coerenti con le esigenze formative delle filiere di riferimento (produzione di beni e/o servizi).

Possibilità di **passaggio** tra i percorsi di Istruzione Professionale (IP) e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Competenze nell'uso di **tecnologie e metodologie innovative** in contesti Applicativi.

Attuare spazi di autonomia (20%) e flessibilità (entro il 40%) rispettivamente nel biennio e nel triennio.

Possibile attivazione di **partenariati territoriali** collaborazione con **esperti esterni** per arricchire l'offerta formativa e sviluppare competenze specialistiche.

6. PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI

Il nuovo assetto didattico è caratterizzato dalla personalizzazione del percorso che si realizza:

- con una quota del monte ore non superiore a **264 ore nel biennio**;
- attraverso un **Progetto formativo individuale** che viene redatto dal Consiglio di Classe entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza e aggiornato durante l'intero percorso;
- la nomina di uno o più docenti del Consiglio di Classe nel **ruolo di tutor** per sostenere le studentesse e gli studenti nell'attuazione del Progetto formativo individuale.

La personalizzazione si realizza con:

- la possibilità di attivare **Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento** già nella seconda classe del biennio e percorsi di apprendistato;
- l'obbligo di svolgere almeno **210 ore di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento** (ex ASL) nel corso del triennio, con la possibilità di svolgerle anche in apprendistato.

1. GLI INDIRIZZI

Impianto organizzativo

DIVISA IN COMPARTI

- abbigliamento e moda
- alimentazione e ristorazione
- servizi e benessere
- commercio e servizi
- edilizia
- elettrico ed elettronico
- grafico
- informatica e micro-elettronica
- legno
- turistico
- meccanico

*e, in aggiunta, Formazione Guidata
(percorsi formativi
per studenti diversamente abili)*

QUADRO 22 QUALIFICHE NAZIONALI

- 1 OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
- 2 OPERATORE DELLE CALZATURE
- 3 OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE
- 4 OPERATORE EDILE
- 5 OPERATORE ELETTRICO
- 6 OPERATORE ELETTRONICO
- 7 OPERATORE GRAFICO
- 8 OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
- 9 OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE
- 10 OPERATORE DEL LEGNO
- 11 OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO
- 12 OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
- 13 OPERATORE MECCANICO
- 14 OPERATORE DEL BENESSERE
- 15 OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
- 16 OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA
- 17 OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE
- 18 OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA
- 19 OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI
- 20 OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE
- 21 OPERATORE AGRICOLO
- 22 OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE

percorsi triennali

QUADRO 22 QUALIFICHE NAZIONALI

1	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
2	OPERATORE DELLE CALZATURE
3	OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE
4	OPERATORE EDILE
5	OPERATORE ELETTRICO (anche formazione guidata)
6	OPERATORE ELETTRONICO
7	OPERATORE GRAFICO (anche D)
8	OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
9	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE (formazione guidata)
10	OPERATORE DEL LEGNO (anche formazione guidata)
11	OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO
12	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE (anche form. guidata)
13	OPERATORE MECCANICO (anche formazione guidata)
14	OPERATORE DEL BENESSERE (anche D)
15	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (anche D)
16	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA
17	OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE
18	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA (anche D)
19	OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI (anche D)
20	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE (anche D)
21	OPERATORE AGRICOLO (anche formazione guidata)
22	OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE

Legenda:

D sistema duale

percorsi quarto anno

QUADRO 21 DIPLOMI NAZIONALI

TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO
TECNICO EDILE
TECNICO ELETTRICO (D Engim Turazza Treviso)
TECNICO ELETTRONICO (D Cfp Lepido Rocco)
TECNICO GRAFICO (D Cfp Canossiane Treviso + D Cfp L. Rocco Lancenigo)
TECNICO DI IMPIANTI TERMICI (D Engim Turazza Treviso)
TECNICO DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE
TECNICO DEL LEGNO
TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE (D Cfp Lepido Rocco + D Cfp Fondaz Opera M. Grappa)
TECNICO DELL'ACCONCIATURA
TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI
TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR (D Cfp Dieffe Scarl + D Cfp Enaip Conegliano)
TECNICO DI CUCINA (D Cfp Dieffe Scarl + D Cfp Enaip Conegliano)
TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA
TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO-SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO
TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE (D Cfp Ciofs + D Cfp L. Rocco Lancenigo)
TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE (D Cfp Engim Oderzo)
TECNICO AGRICOLO
TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA (D Cfp Ciofs + D Cfp L. Rocco Lancenigo + D Cfp Canossiane Treviso)
TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI AUTOMATIZZATI (D Cfp Lepido Rocco)

Approvate da Regione e presenti in provincia di Treviso; anno sc. 2018 2019

Approvate da Regione in provincia di Treviso; anno sc. 2018 2019

2. GLI ORARI

30 ore settimanali (in media)

tradizionale	monte-ore annuale	media settimanale	distribuzione
1° anno	990 h	30 h	450-550 Formazione culturale di base 440-540 Orientamento e preformazione professionale
2° anno	990 h	30 h	410-460 Formazione culturale di base 530-580 Formazione professionale (di cui tirocinio 80-160 h)
3° anno	990 h	30 h	290-370 Formazione culturale di base 620-700 Formazione professionale e tirocinio (160-280 h)
sistema duale	monte-ore		distribuzione
1° anno	990 h		di cui 400 in alternanza scuola lavoro o apprendistato
2° anno	990 h		di cui 400 in apprendistato
3° anno	990 h		di cui 500 in apprendistato

Monte ore stabilito nelle delibere regionali 678,679 e 680 del 2016.

3. LE CARATTERISTICHE

Sistema governato dalle **Regioni**, realizzato dagli **Enti di Formazione** (CFP) e dagli **Istituti Professionali** di istruzione secondaria di secondo grado (offerta sussidiaria) che ne fanno richiesta.

I corsi:

- sono finalizzati a far acquisire **conoscenze sia pratiche che teoriche**
- servono ad assolvere **l'obbligo di istruzione** e il diritto-dovere
- preparano a svolgere **ruoli professionali**
- sono strettamente legati ai differenti **settori produttivi del territorio**
- orientano e guidano il **primo inserimento nel mondo del lavoro**

Nella formazione professionale... si impara facendo.

I corsi prevedono l'acquisizione di:

1. **competenze di base** per accesso mondo del lavoro
2. **competenze tecnico-professionali** connesse ad esercizio delle attività operative richieste nei diversi ambiti professionali
3. **competenze trasversali** capacità comunicativo / relazionali, organizzative

4. I TITOLI

QUALIFICA PROFESSIONALE TRIENNALE

Che consente:

Accesso diretto al mondo del lavoro

Frequenza di corsi regionali di specializzazione professionale

Prosecuzione al quarto anno nell'Istruzione o nei corsi IV anno della Formazione professionale

Oppure:

DIPLOMA PROFESSIONALE QUADRIENNALE di TECNICO

(in riferimento alle 21 qualifiche quadriennali)

Chi sceglie la formazione professionale?

- Chi ha maggiori attitudini e interessi per l'apprendimento pratico-manuale
- Chi ama realizzare, manipolare, produrre
- Chi si pone obiettivi di inserimento lavorativo a breve termine
- Chi manifesta chiaramente propensioni e forte motivazione a una specifica professione

E per concludere...
alcune informazioni utili



Created by monkik
from Noun Project

Informazioni utili

Adempimenti delle famiglie

*“a decorrere dall’anno scolastico 2012/2013, le iscrizioni avvengono **esclusivamente in modalità on line** attraverso un apposito applicativo che il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca mette a disposizione delle scuole e delle famiglie”.*

I PASSAGGI PER EFFETTUARE L’ISCRIZIONE ON LINE

sistema “*Iscrizioni on line*” ; indirizzo web www.iscrizioni.istruzione.it

- 1** procedura di **registrazione** (di solito attiva da gennaio)
- 2** individuare la scuola d’interesse (anche attraverso l’aiuto di “scuola in chiaro”) e indicare la **scuola scelta**; in subordine fino ad un **massimo di altre due scuole**
- 3** per ogni scuola: **massimo tre indirizzi** di studio (se presenti) in ordine di priorità
- 4** compilare tutte le sezioni ed **inviare ad un solo istituto scolastico**
- 5** il sistema “iscrizioni on line” si farà carico di avvisare le famiglie, *via posta elettronica*, in tempo reale dell’**avvenuta registrazione** o delle **variazioni** di stato della domanda

La famiglia attraverso una funzione web potrà in ogni momento seguire l’iter della domanda inoltrata.

Domande frequenti

QUAL È LA SCADENZA?

gennaio 2020 (la circolare uscirà tra novembre e dicembre)

CHI FA L'ISCRIZIONE?

la **famiglia** con procedura **on line**

CHI INVIA LA DOMANDA?

la **famiglia** con procedura **on line**

E' POSSIBILE EFFETTUARE PIU' DI UN'ISCRIZIONE?

no, e' ammessa **1 sola iscrizione**

COSA SI INDICA NELLA DOMANDA?

la **scuola scelta** e fino ad un massimo di **altre due scuole** (in ordine di priorità), qualora non ci siano più posti disponibili; per ogni scuola segnalare **massimo tre indirizzi di studio** (se presenti), in ordine di priorità.

QUELLA DI FEBBRAIO E' UNA PRE- ISCRIZIONE?

No! È **definitiva!**

DOPO AVER EFFETTUATO L'ESAME DI TERZA MEDIA COSA SI DEVE FARE?

E' necessario regolarizzare l'iscrizione con la **consegna della documentazione** (attestato di licenza ecc) presso l'istituto scelto.

QUANTO COSTA L'ISCRIZIONE?

Tassa ministeriale dal 4^ anno di corso (21,17 € 4^anno; 15,13 € 5^ anno); **Contributo scolastico** dal 1^ anno (variabile da istituto a istituto, si versa a gennaio o giugno al momento della regolarizzazione della domanda).

Passaggi e trasferimenti ad altro istituto [1]

Dopo l'esame di terza media posso cambiare indirizzo scelto a gennaio?

L'iscrizione è **vincolante**, qualora si decida di cambiare indirizzo:

- E' necessario **verificare la disponibilità** di posti nell'istituto nel quale si vorrebbe andare
- conseguentemente bisogna chiedere il **rilascio del nulla osta** al Dirigente Scolastico dell'istituto nel quale si è già iscritti
- Il rilascio del nulla osta è a **discrezione del Dirigente Scolastico**
- Se si è ottenuto il nulla osta si **procede all'iscrizione** nel nuovo istituto

Se non sono soddisfatto della scuola che frequento posso cambiare indirizzo?

(PASSAGGIO TRA INDIRIZZI)

Da ISTRUZIONE a ISTRUZIONE

- **Primo anno:** è consentito **nel corso dei primi mesi dell'anno scolastico** (circ. iscrizioni n. 51 - 18.12.2014) con **nulla-osta**.
- Il **passaggio dal primo al secondo anno ad altro indirizzo** è di **norma** regolato da un **colloquio non vincolante** per l'ammissione alla classe successiva; per favorire un efficace inserimento dell'allievo nella nuova classe alcune scuole scelgono di effettuare comunque un esame integrativo sulle materie non frequentate.
- Il **passaggio dal secondo al terzo anno ad altro indirizzo** è regolato da un **esame integrativo sulle materie non frequentate ed è vincolante** per l'ammissione alla classe successiva.

Passaggi e trasferimenti ad altro istituto [2]

Se non sono soddisfatto della scuola che frequento posso cambiare indirizzo?
(PASSAGGIO TRA SISTEMI)

Passaggi da Istruzione a FORMAZIONE

- Anche in corso d'anno;
- Viene convocata una **commissione di esperti**
Esperto istruzione (Miur) Esperto formazione (Provincia) Esperto mondo del lavoro (CPI) Docenti istruzione (uscita alunno) Responsabile e docenti CFP

Passaggi da Formazione a ISTRUZIONE

- Anche in corso d'anno;
- Viene convocata una **commissione di esperti**
Variabile, a seconda delle esigenze: docenti nominati dal Collegio Docenti dell'Istituto che accoglie; esperti della Formazione Professionale e del mondo del lavoro, nominati dal Dirigente Scolastico sulla base degli elenchi regionali.

Informazioni utili: DOVE CERCARE LE INFORMAZIONI



COMPETENZE ed EQF

acquisisca **conoscenze, abilità e competenze**

l'articolazione in **competenze, abilità e conoscenze** dei risultati di apprendimento, anche con riferimento al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (European Qualifications Framework **EQF**).

l'articolazione in **competenze, abilità e conoscenze** dei risultati di apprendimento, anche con riferimento al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (European Qualifications Framework- **EQF**).

risultati di apprendimento relativi alle competenze, conoscenze e abilità....
... **competenze definite a partire dal quadro europeo ...**

IL QUADRO EUROPEO

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 – Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli

- **"Conoscenze"**: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **"Abilità"** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- **"Competenze"** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; **le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.**

EQF (EUROPEAN QUALIFICATION FRAMEWORK)

	Conoscenze	Abilità	Competenze
<i>esiti di apprendimento relativi al livello:</i>	<i>Nell'EQF, le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.</i>	<i>Nell'EQF, le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (comprendenti abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti e utensili)</i>	<i>Nell'EQF, le "competenze" sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.</i>
Livello 1	(LICENZA DI TERZA MEDIA)		
Livello 2	(OBBLIGO DI ISTRUZIONE)		
Livello 3	QUALIFICA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TRIENNALE		
Livello 4	DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO QUALIFICA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE QUADRIENNALE TITOLO IFTS		
Livello 5	DIPLOMA DI FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (ITS)		
Livello 6	LAUREA TRIENNALE		
Livello 7	LAUREA SPECIALISTICA / MASTER 1° LIVELLO		
Livello 8	DOTTORATO / MASTER 2° LIVELLO		

ec.europa.eu/education/pub/pdf/general/eqf/broch_it.pdf

EQF (EUROPEAN QUALIFICATION FRAMEWORK)

Descrittori che definiscono i livelli del quadro.

Ciascuno degli 8 livelli è definito da una serie di descrittori che indicano gli esiti dell'apprendimento relativi alle qualifiche a tale livello in qualsiasi sistema delle qualifiche.

	Conoscenze	Abilità	Competenze
<i>esiti di apprendimento relativi al livello:</i>	<i>Nell'EQF, le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.</i>	<i>Nell'EQF, le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (comprendenti abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti e utensili)</i>	<i>Nell'EQF, le "competenze" sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.</i>
Livello 1	conoscenze generale di base	abilità di base necessarie a svolgere mansioni /compiti semplici	lavoro o studio, sotto la diretta supervisione, in un contesto strutturato.
Livello 2	Conoscenza pratica di base in un ambito di lavoro o di studio	Abilità cognitive e pratiche di base necessarie all'uso di informazioni pertinenti per svolgere compiti e risolvere problemi ricorrenti usando strumenti e regole semplici.	Lavoro o studio sotto la supervisione con una certo grado di autonomia.
Livello 3	Conoscenza di fatti, principi, processi e concetti generali, in un ambito di lavoro o di studio.	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali ed informazioni	Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio; adeguare il proprio comportamento alle circostanze.nella soluzione dei problemi.
Livello 4	Conoscenza pratica e teorica in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un campo di lavoro o di studio	Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti; Sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio

EQF (EUROPEAN QUALIFICATION FRAMEWORK)

Descrittori che definiscono i livelli del quadro.

Ciascuno degli 8 livelli è definito da una serie di descrittori che indicano gli esiti dell'apprendimento relativi alle qualifiche a tale livello in qualsiasi sistema delle qualifiche.

	Conoscenze	Abilità	Competenze
<i>esiti di apprendimento relativi al livello:</i>	<i>Nell'EQF, le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.</i>	<i>Nell'EQF, le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (comprendenti abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti e utensili)</i>	<i>Nell'EQF, le "competenze" sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.</i>
Livello 5	Conoscenza teorica e pratica esauriente e specializzata, in un ambito di lavoro o di studio e consapevolezza dei limiti di tale conoscenza	Una gamma esauriente di abilità cognitive e pratiche necessarie a dare soluzioni creative a problemi astratti	Saper gestire e sorvegliare attività nel contesto di attività lavorative o di studio esposte a cambiamenti imprevedibili; esaminare e sviluppare le prestazioni proprie e di altri.
Livello 6	Conoscenze avanzate in un ambito di lavoro o di studio, che presuppongano una comprensione critica di teorie e principi	Abilità avanzate, che dimostrino padronanza e innovazione necessarie a risolvere problemi complessi ed imprevedibili in un ambito specializzato di lavoro o di studio	Gestire attività o progetti, tecnico/professionali complessi assumendo la responsabilità di decisioni in contesti di lavoro o di studio imprevedibili; assumere la responsabilità di gestire lo sviluppo professionale di persone e gruppi.
Livello 7	Conoscenze altamente specializzata, parte delle quali all'avanguardia in un ambito di lavoro o di studio, come base del pensiero originario; consapevolezza critica di questioni legate alla conoscenza all'interfaccia tra ambiti diversi	Abilità specializzate, orientate alla soluzione di problemi, necessarie nella ricerca e/o nell'innovazione al fine di sviluppare conoscenze e procedure nuove e integrare la conoscenza ottenuta in ambiti diversi	Gestire e trasformare contesti di lavoro o di studio complessi, imprevedibili che richiedono nuovi approcci strategici; assumere la responsabilità di contribuire alla conoscenza e alla prassi professionale e/o di verificare le prestazioni strategiche dei gruppi.
Livello 8	Le conoscenze più all'avanguardia in un ambito di lavoro o di studio e all'interfaccia tra settori diversi	Le abilità e le tecniche più avanzate e specializzate, comprese le capacità di sintesi e di valutazione, necessarie a risolvere problemi complessi della ricerca e/o dell'innovazione e ad estendere e ridefinire le conoscenze o le pratiche professionali esistenti	Dimostrare effettiva autorità, capacità di innovazione, autonomia, integrità tipica dello studioso e del professionista e impegno continuo nello sviluppo di nuove idee o processi all'avanguardia in contesti di lavoro, di studio e di ricerca.

EQF (EUROPEAN QUALIFICATION FRAMEWORK) e quadro di referenziazione delle qualifiche italiane

LIVELLO EQF	TIPOLOGIA DI QUALIFICAZIONE
Livello 5	DIPLOMA DI TECNICO SUPERIORE
Livello 6	LAUREA
	DIPLOMA ACCADEMICO DI I LIVELLO
Livello 7	LAUREA MAGISTRALE
	DIPLOMA ACCADEMICO DI II LIVELLO
	MASTER UNIVERSITARIO DI I LIVELLO
	DIPLOMA ACCADEMICO DI SPECIALIZZAZIONE (I)
	DIPLOMA DI PERFEZIONAMENTO O MASTER (I)
Livello 8	DOTTORATO DI RICERCA
	DIPLOMA ACCADEMICO DI FORMAZIONE ALLA RICERCA
	DIPLOMA DI SPECIALIZZAZIONE
	MASTER UNIVERSITARIO DI II LIVELLO
	DIPLOMA ACCADEMICO DI SPECIALIZZAZIONE (II)
	DIPLOMA DI PERFEZIONAMENTO O MASTER (II)

<http://www.uil.it/uilscuola/node/2406>
<http://ww2.istruzioneer.it/wp-content/uploads/2012/08/Rapporto-EQF.pdf>

LE OTTO COMPETENZE CHIAVE EUROPEE PER LA CITTADINANZA

LA RACCOMANDAZIONE EUROPEA 2006:

1. Comunicazione nella madrelingua;
2. Comunicazione nelle lingue straniere;
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. Competenza digitale;
5. Imparare ad imparare;
6. Competenze sociali e civiche;
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. Consapevolezza ed espressione culturale

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente

LA NUOVA RACCOMANDAZIONE EUROPEA:

1. competenza alfabetica funzionale
2. competenza multilinguistica
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4. competenza digitale
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
6. competenza in materia di cittadinanza
7. competenza imprenditoriale
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente

APPENDICE NORMATIVA

OBBLIGO ISTRUZIONE 10 ANNI

Legge n. 296 del 27.12.2006 art. 1 comma 622

622.

L'istruzione impartita per almeno **dieci anni** è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. L'età per l'accesso al lavoro è conseguentemente elevata da quindici a **sedici anni**. Resta fermo il regime di gratuità ai sensi degli articoli 28, comma 1, e 30, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. L'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore, sulla base di un apposito regolamento adottato dal Ministro della pubblica istruzione ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Nel rispetto degli obiettivi di apprendimento generali e specifici previsti dai predetti curricula, possono essere concordati tra il Ministero della pubblica istruzione e le singole regioni percorsi e progetti che, fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, siano in grado di prevenire e contrastare la dispersione e di favorire il successo nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Le strutture formative che concorrono alla realizzazione dei predetti percorsi e progetti devono essere inserite in un apposito elenco predisposto con decreto del Ministro della pubblica istruzione. Il predetto decreto è redatto sulla base di criteri predefiniti con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità ai rispettivi statuti e alle relative norme di attuazione, nonché alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3. L'innalzamento dell'obbligo di istruzione decorre dall'anno scolastico 2007/ 2008.

REGOLAMENTO RECANTE NORME IN MATERIA DI ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Decreto ministeriale n. 139 22.08.2007

Articolo 1

Adempimento dell'obbligo di istruzione

- L'istruzione obbligatoria è impartita per almeno 10 anni** e si realizza secondo le disposizioni indicate all' articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e, in prima attuazione, per gli anni scolastici 2007/08 e 2008/09 anche con riferimento ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 del richiamato articolo.
- L'adempimento dell'obbligo di istruzione è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età, con il conseguimento dei quali si assolve il diritto/dovere di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76.**
- L'obbligo di istruzione di cui al presente articolo decorre a partire dall'anno scolastico 2007/2008 per coloro che hanno conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo nell'anno scolastico 2006/2007.
- Ai fini di cui al comma 1, sono fatte salve le particolari disposizioni previste per la Provincia di Bolzano dalla legge 27 dicembre 2006, n.296, articolo 1, comma 623.

Allegati:

Documento tecnico

Gli assi culturali

Competenze chiavi di cittadinanza

EDUCAZIONE PARENTALE E OBBLIGO D'ISTRUZIONE

Nota minist. n. 781 del 04.02.2011

...

Al riguardo, la lettura coordinata della normativa, nonché un recente parere espresso dal Consiglio di Stato in data 19-1-2011, n.579 su un ricorso straordinario al Capo dello Stato, portano a ritenere che **l'istruzione parentale costituisca modalità di assolvimento dell'obbligo di istruzione alternativa alla frequenza dei primi due anni degli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado o alla frequenza dei percorsi di istruzione e formazione professionale finalizzati al conseguimento di una qualifica.**

Infatti, se l'art.111 del decreto legislativo n.297/1994 riferiva letteralmente la possibilità di tale tipologia educativa alla scuola elementare e media, il successivo art.112 considerava assolto l'obbligo scolastico con il conseguimento del diploma di licenza media ovvero, nel caso di mancato conseguimento, con il compimento del quindicesimo anno di età, a condizione che lo studente dimostrasse di avere osservato per almeno otto anni le norme sull'obbligo,

Tali disposizioni devono essere interpretate anche alla luce della successiva legislazione che ha elevato l'obbligo da otto a dieci anni.

In particolare, l'articolo 1, comma 622, della legge 27-12-2006, n. 296 prevede che << *L'istruzione impartita per meno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata ameno triennale entro il diciottesimo anno di età*>>.

Il medesimo comma 622 della legge n.296/2006 prevede inoltre che << *L'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore*>>.

Infine l'art. 3, secondo e terzo comma, del D.M. 139/2007, recante il regolamento in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, prevede che gli studenti che non hanno conseguito il titolo conclusivo del primo ciclo e che hanno compiuto il sedicesimo anno di età possano conseguire tale titolo anche nei centri provinciali per l'istruzione degli adulti ovvero, dove ancora non istituiti, presso i centri territoriali permanenti.

18 ANNI; 3 CANALI

Decr lgs 76 del 15.04.2005

3.

La Repubblica assicura a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione, per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il **diciottesimo anno di età**. Tale diritto si realizza nelle istituzioni del primo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, costituite dalle **istituzioni scolastiche** e dalle **istituzioni formative accreditate dalle regioni** e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, anche attraverso l'**apprendistato** di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, ivi comprese le scuole paritarie riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62, secondo livelli essenziali di prestazione definiti a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione.

APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA, PER IL DIPLOMA, PER LA SPECIALIZZAZIONE [1]

Decr legisl 81 del 15.06.2015

Art. 41 (Definizione)

Art. 43 (Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore)

Art. 46 (Standard professionali e formativi e certificazione delle competenze)

D.M. 12.10.2015

Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

Riforma Moratti Legge n. 53 del 28.03.2003

art. 2

REGOLAMENTAZIONE FORMAZIONE

Accordo 23.04.2012 Regione - parti sociali

Accordo 15.03.2012 in conferenza Stato-Regioni

(regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale)

Decreto del 27.07.2011

(profili formativi per l'ottenimento di una qualifica o un diploma professionale : derivato dall'accordo Stato-Regioni - Tecnostruttura)

dal sito regionale: [http:// www.cliclavoroveneto.it/apprendistato](http://www.cliclavoroveneto.it/apprendistato)

APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA, PER IL DIPLOMA, PER LA SPECIALIZZAZIONE [2]

Decr legisl 81 del 15.06.2015

Art. 41

Definizione

1. L'apprendistato e' un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e alla occupazione dei giovani.
2. Il contratto di apprendistato si articola nelle seguenti tipologie:
 - a) apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore;
 - b) apprendistato professionalizzante;
 - c) apprendistato di alta formazione e ricerca.
3. L'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e quello di alta formazione e ricerca integrano organicamente, in un **sistema duale**, formazione e lavoro, con riferimento ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni professionali contenuti nel Repertorio nazionale di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, nell'ambito del Quadro europeo delle qualificazioni.

APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA, PER IL DIPLOMA, PER LA SPECIALIZZAZIONE [3]

Decr legisl 81 del 15.06.2015

Art. 43

Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore.

1. L'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e il certificato di specializzazione tecnica superiore e' strutturato in modo da coniugare la formazione effettuata in azienda con l'istruzione e la formazione professionale svolta dalle istituzioni formative che operano nell'ambito dei sistemi regionali di istruzione e formazione sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e di quelli di cui all'articolo 46.
2. Possono essere assunti con il contratto di cui al comma 1, in tutti i settori di attività, **i giovani che hanno compiuto i 15 anni di eta' e fino al compimento dei 25**. La durata del contratto e' determinata in considerazione della qualifica o del diploma da conseguire e non può in ogni caso essere superiore a tre anni o a quattro anni nel caso di diploma professionale quadriennale.

Art. 46

Standard professionali e formativi e certificazione delle competenze

1. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca e del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti gli standard formativi dell'apprendistato, che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 226 del 2005.

APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE [1]

(dal sito regionale: <http://www.cliclavoroveneto.it/apprendistato>)

Finalità

Attraverso il contratto di apprendistato è possibile conseguire la qualifica professionale triennale, **anche per assolvere l'obbligo di istruzione** oppure un diploma professionale. Ciò significa che il giovane può completare la formazione sul posto di lavoro in alternativa al sistema scolastico e alla formazione professionale, come previsto dalla Riforma Moratti (art. 2 Legge n.53 del 28 marzo 2003).

Destinatari

Sono destinatari delle attività di formazione tutti i **soggetti di età compresa tra i 15-25 anni**, anche per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

Durata del contratto

In Veneto la durata del contratto è di tre anni (più un eventuale anno per il diploma) e riguarda tutti i settori privati.

Formazione

La Regione, il **23 aprile 2012**, ha sottoscritto un **accordo** con le parti sociali in cui ha definito i profili formativi e il monte ore di formazione, interna o esterna all'azienda (anche in seguito all'accordo in conferenza Stato-Regioni stipulato ai sensi dell'art. 3, c. 2, del D.Lgs n. 167/11 per la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale del 15 marzo 2012).

L'accordo regionale stabilisce che la durata della formazione strutturata sia di **440 ore annue**. Il monte ore da raggiungere all'interno e all'esterno dell'azienda si differenzia a seconda dell'età: per gli apprendisti al di sotto di 18 anni sono 320 ore di formazione esterna e 120 ore di formazione interna all'azienda, l'inverso per i maggiorenni. [...]

Per l'acquisizione della qualifica o del diploma professionale sono previste **prove di verifica intermedie e un esame finale**, sarà valorizzata l'effettiva acquisizione delle competenze. [...]

I contratti collettivi definiscono modalità di erogazione della formazione aziendale. **Rispetto ai profili formativi** per l'ottenimento di una qualifica o un diploma professionale i riferimenti attuali sono quelli indicati nell'allegato al decreto del 27 luglio 2011 derivato dall'accordo Stato-Regioni (Tecnostruttura).

APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE [2]

(dal sito regionale: <http://www.cliclavoroveneto.it/apprendistato>)

Le novità del sistema duale

Con il **D. Lgs. 81/2015** l'apprendistato di primo livello è stato riformato mediante l'integrazione tra formazione e lavoro in un **sistema duale** che fa riferimento al Repertorio Nazionale delle Qualifiche.

Il **nuovo contratto di apprendistato** prevede la definizione di un piano formativo concordato fra l'istituzione formativa presso la quale l'apprendista sarà iscritto, l'azienda e l'apprendista stesso. Il Decreto stabilisce alcuni vincoli per la ripartizione oraria dell'attività fra formazione svolta presso l'istituzione formativa, formazione interna all'azienda e attività lavorativa. L'azienda non è tenuta al pagamento della retribuzione per le ore di attività di formazione svolta presso l'istituzione formativa, mentre per la formazione interna è riconosciuta una retribuzione pari al 10% di quella che sarebbe dovuta. Per la piena attuazione del D. Lgs. 81/2015 verranno definite, con provvedimento regionale, le specifiche modalità di realizzazione.

APPRENDISTATO PER IL DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Progetto “Apprendistato Nord Est”

Coinvolge alcuni Istituti professionali del Veneto: Istituto Masotto Noventa Vicentina, Pacinotti Mestre, Levi/Ponti Mirano, Giorgi/Fermi Treviso.

Realizzato in partnership con Confindustria e Confartigianato.

Riferito alle normative più recenti: D.lgs. 15 giugno 2015, n. 81 (Jobs act); Accordi tra Regione Veneto, Usl, Università e Parti Sociali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato anche nell’Istruzione secondaria di II grado e negli Its.

Destinato alle classi IV e V del percorso professionale Manutenzioni, il progetto consiste nel trasformare l’Alternanza scuola-lavoro in contratto di apprendistato, in base al quale lo studente diventa lavoratore-studente, con regolare e specifico contratto che gli consente contemporaneamente di svolgere una mansione retribuita all’interno di un’azienda e di frequentare un Istituto professionale per acquisire il titolo di studio.

La struttura del percorso si fonda su un Piano Formativo Individuale, articolato in periodi di formazione interna (in azienda) ed esterna (che diventa la scuola), integrati ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti dai percorsi ordinamentali e attuati sulla base del Protocollo sottoscritto fra le parti.

ISCRIZIONI 2019 2020 [1]

Circolare MIUR n. 18902 del 7-11-2018

1. Iscrizioni on line

Ai sensi dell'art.7, comma 28, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n.135, le iscrizioni sono effettuate **on line** per tutte le classi iniziali della scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado statali.

Si effettuano *on line* anche le iscrizioni ai percorsi di istruzione e formazione professionale erogati in regime di sussidiarietà dagli istituti professionali nonché dai Centri di formazione professionale accreditati dalle Regioni le quali, su base volontaria, aderiscono al procedimento di iscrizione *on line*.

Le iscrizioni alle classi iniziali dei corsi di studio delle istituzioni scolastiche paritarie si effettuano *on line* esclusivamente per le scuole paritarie che aderiscono alla modalità telematica, in quanto la loro partecipazione al sistema "Iscrizioni *on line*" è facoltativa.

Le domande di iscrizione on line possono essere presentate dalle ore 8:00 del 7 gennaio 2019 alle ore 20:00 del **31 gennaio 2019**. Dalle ore 9:00 del 27 dicembre 2018 è possibile avviare la fase della registrazione sul sito [web www.iscrizioni.istruzione.it](http://www.iscrizioni.istruzione.it).

ISCRIZIONI 2019 2020 [2]

Circolare MIUR n. 18902 del 7-11-2018

3. Adempimenti dei genitori

I genitori, per effettuare l'iscrizione on line:

- individuano la scuola d'interesse, anche attraverso il portale “Scuola in Chiaro”; per consentire una scelta consapevole della scuola, i genitori hanno a disposizione, all'interno di “Scuola in chiaro”, il rapporto di autovalutazione (RAV), documento che fornisce una rappresentazione della qualità del servizio scolastico attraverso un'autoanalisi di alcuni indicatori fondamentali e dati comparativi, con l'individuazione delle priorità e dei traguardi di miglioramento che la scuola intende raggiungere negli anni successivi [...];
- si registrano sul sito www.iscrizioni.istruzione.it, inserendo i propri dati [...];
- compilano la domanda in tutte le sue parti, mediante il modulo on line, a partire dalle ore 8:00 del 7 gennaio 2019;
- inviano la domanda d'iscrizione alla scuola di destinazione entro le ore 20:00 del 31 gennaio 2019.

Il sistema “Iscrizioni on line” avvisa in tempo reale, a mezzo posta elettronica, dell'avvenuta registrazione o delle variazioni di stato della domanda. I genitori possono comunque seguire l'iter della domanda inoltrata attraverso una funzione *web*.

ISCRIZIONI 2019 2020 [3]

Circolare MIUR n. 18902 del 7-11-2018

6.1 Procedure di iscrizione

La domanda di iscrizione alla prima classe di un istituto di istruzione secondaria di secondo grado viene presentata a **una sola scuola** e permette di indicare, in subordine, fino a un massimo di altri due istituti di proprio gradimento oltre quello prescelto. Qualora [...] si verifichi un'eccedenza [...] il sistema "Iscrizioni *on-line*" comunica ai genitori, a mezzo posta elettronica, di aver inoltrato la domanda di iscrizione all'istituto indicato in subordine. [...] Il sistema "Iscrizioni *on-line*" comunica, via posta elettronica, **l'accettazione definitiva** della domanda da parte di una delle scuole indicate.

7. Iscrizioni ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP)

Si effettuano *on line*, dalle ore 8:00 del 7 gennaio 2019 alle ore 20:00 del **31 gennaio 2019**, le iscrizioni ai percorsi di istruzione e formazione professionale erogati dagli istituti professionali statali in regime di sussidiarietà, nonché dai Centri di formazione professionale accreditati dalle Regioni le quali aderiscono al sistema "Iscrizioni *on line*" su base volontaria.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA E POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA [1]

Legge n. 107 del 13.07.2015 art. 1 comma 7

Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, **individuano il fabbisogno di posti** dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a **iniziative di potenziamento dell'offerta formativa** e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche...
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni...
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili....;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano...;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti...;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

[segue alla slide successiva...]

ORGANICO DELL'AUTONOMIA E POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA [2]

[segue dalla precedente slide...]

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali...;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva...;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario...;
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda...;
- definizione di un sistema di orientamento.

FORMAZIONE PRIMO SOCCORSO

Legge n. 107 del 13.07.2015 art. 1 comma 10

Nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado sono realizzate, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.

CURRICULUM STUDENTE E IDENTITA' DIGITALE

Legge n. 107 del 13.07.2015 art. 1 comma 28

Le scuole secondarie di secondo grado introducono insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità.

Tali insegnamenti, attivati nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e dei posti di organico dell'autonomia assegnati sulla base dei piani triennali dell'offerta formativa, sono parte del percorso dello studente e sono inseriti nel curriculum dello studente, che ne individua il profilo associandolo a un'identità digitale e raccoglie tutti i dati utili anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro, relativi al percorso degli studi, alle competenze acquisite, alle eventuali scelte degli insegnamenti opzionali, alle esperienze formative anche in alternanza scuola/lavoro e alle attività culturali, artistiche, di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, sono disciplinate le modalità di individuazione del profilo dello studente da associare ad un'identità digitale, le modalità di trattamento dei dati personali contenuti nel curriculum dello studente da parte di ciascuna istituzione scolastica, le modalità di trasmissione al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca dei suddetti dati ai fini di renderli accessibili nel Portale unico di cui al comma 136, nonché i criteri e le modalità per la mappatura del curriculum dello studente ai fini di una trasparente lettura della progettazione e della valutazione per competenze.

Legge n. 107 del 13.07.2015 art. 1 comma 30

Nell'ambito dell'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, nello svolgimento dei colloqui la commissione d'esame tiene conto del curriculum dello studente.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO [1]

Legge n. 107 del 13.07.2015 art. 1 comma 33 *(poi variato dalla legge n. 145 del 30.12.2018, art.1, commi 784-787)*

Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, **sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio.** Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa.

Legge n. 107 del 13.07.2015 art. 1 comma 35

L'alternanza scuola-lavoro può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero.

Legge n. 107 del 13.07.2015 art. 1 comma 38

Le scuole secondarie di secondo grado svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO [2]; **NOVITÀ INTRODOTTE DALLA L. 145**

Legge n. 145 del 30 dicembre 2018, art. 1, commi da 784 a 787

784. I percorsi in alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono ridenominati «percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento» e, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, con effetti dall'esercizio finanziario 2019, sono attuati per una durata complessiva:

- a) non inferiore a **210 ore** nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali;
- b) non inferiore a **150 ore** nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici;
- c) non inferiore a **90 ore** nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

785. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fermi restando i contingenti orari di cui al comma 784, sono definite linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

786. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 39, della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono assegnate alle scuole nei limiti necessari allo svolgimento del numero minimo di ore di cui al comma 784.

787. Per l'anno scolastico 2018/2019, in relazione ai progetti già attivati dalle istituzioni scolastiche, si determina automaticamente, anche nei confronti di eventuali soggetti terzi coinvolti, una rimodulazione delle attività sulla base delle risorse finanziarie occorrenti e disponibili sui pertinenti capitoli di bilancio in attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 784 a 786.

IL PROFILO D'USCITA

Regolamenti dei Licei 2010

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una **comprensione approfondita della realtà**, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca **conoscenze, abilità e competenze** sia adeguate al **proseguimento degli studi di ordine superiore**, all’inserimento nella **vita sociale** e nel **mondo del lavoro**, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”. (art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”).

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo **studio delle discipline** in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l’esercizio di **lettura, analisi, traduzione di testi** letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d’arte;
- l’uso costante del **laboratorio** per l’insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell’**argomentazione** e del confronto;
- la cura di una **modalità espositiva** scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l’uso degli **strumenti multimediali** a supporto dello **studio e** della **ricerca**.

IL PROFILO D'USCITA

Regolamenti degli Istituti Tecnici 2010

Il profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Tecnici (ALL. A)

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una **solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico** in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

I percorsi degli istituti tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo.

I risultati di apprendimento di cui ai punti 2.1, 2.2 e 2.3 e agli allegati B) e C) costituiscono il riferimento per le linee guida nazionali di cui all'articolo 8, comma 3, del presente regolamento, definite a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche. Le linee guida comprendono altresì l'articolazione in competenze, abilità e conoscenze dei risultati di apprendimento, anche con riferimento al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (European Qualifications Framework-EQF).

L'area di **istruzione generale** ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli **assi culturali** che caratterizzano **l'obbligo di istruzione**: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le **aree di indirizzo** hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia **conoscenze teoriche e applicative** spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia **abilità cognitive idonee per risolvere problemi**, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche **responsabilità** per la valutazione e il **miglioramento dei risultati ottenuti**.

Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui all'art. 1 del decreto legge 1 settembre 2008 n. 137, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storicosociale e giuridico-economico.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del **lavoro**, di accedere **all'università**, al sistema dell'istruzione e **formazione tecnica superiore**, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli **albi delle professioni tecniche** secondo le norme vigenti in materia

IL PROFILO D'USCITA

Regolamenti degli Istituti Tecnici 2010

Il profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Tecnici

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una **solida base culturale** e **tecnologica** con le indicazioni dell'Unione europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

I percorsi degli istituti tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo.

I risultati di apprendimento di cui ai punti 2.1, 2.2 e 2.3 e agli allegati B) e C) costituiscono il riferimento per le linee guida nazionali di cui all'articolo 8, comma 3, del presente regolamento, definite a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche. Le linee guida comprendono altresì l'articolazione in aree di istruzione generale e di istruzione tecnica, anche con riferimento al Quadro europeo delle Qualifiche e delle Competenze (EQF).

istruzione generale:
assi culturali
l'obbligo di istruzione

L'area di **istruzione generale** ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli **assi culturali** che caratterizzano **l'obbligo di istruzione**: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le **aree di indirizzo** hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia **conoscenze teoriche e applicative** spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro, sia **abilità cognitive idonee per risolvere problemi**.

aree di indirizzo:
conoscenze teoriche ed applicative
abilità cognitive idonee per risolvere problemi

Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui all'art. 1 del decreto legge 1 settembre 2008 n. 137, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169, coinvolgono e sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storicosociale, **responsabilità**.

miglioramento dei risultati ottenuti

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono di accedere **all'università**, al sistema dell'istruzione e **formazione tecnica superiore**, nonché ai percorsi di studio e di lavoro **università**, **albi delle professioni tecniche**, **lavoro**, **istruzione tecnica superiore**.

lavoro
albi delle professioni tecniche
istruzione tecnica superiore

IL PROFILO D'USCITA

Nuovi Istituti Professionali 2018 – 2019 (Decreto Legislativo 13.04.2017, n. 61)

II profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Professionali (all. A al D. Lgs 61)

Il profilo culturale, educativo e professionale specifico per i percorsi di I.P., comune ai relativi profili di uscita degli indirizzi di studio, si basa su una dimensione connotata da uno stretto **raccordo della scuola con il mondo del lavoro** e delle professioni, ispirato ai modelli duali di apprendimento promossi dall'Ue per intrecciare istruzione, formazione e lavoro (Vocational Education and Training - VET), e da una **personalizzazione dei percorsi** resa riconoscibile e comunicabile dal Progetto formativo individuale, idonea a consentire a tutti gli studenti di rafforzare e innalzare le proprie **competenze chiave di cittadinanza**, a partire da quelle che caratterizzano l'**obbligo di istruzione** di cui al regolamento emanato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

I nuovi percorsi, in linea con le indicazioni europee, concorrono alla formazione del **cittadino nella società della conoscenza** e tendono a valorizzare, essenzialmente, la persona nel suo **ruolo lavorativo**. Il diplomato dell'istruzione professionale è, pertanto, una **persona competente**, consapevole delle potenzialità e dei limiti degli strumenti tecnici di trasformazione della realtà e attenta ad un utilizzo sempre più ampio delle tecnologie.

I percorsi di I.P. hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze basate sull'**integrazione tra i saperi** tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento.

I percorsi di I.P. consentono agli studenti di sviluppare, a partire dall'esperienza in laboratorio e in **contesti operativi reali**, le **competenze, abilità e conoscenze** richieste dal mondo del lavoro e delle professioni per assumere ruoli tecnici operativi in relazione all'area delle attività economiche di riferimento.

E', quindi, necessaria l'adozione di una pluralità di attività didattiche in **laboratorio**, soprattutto nel biennio e, nel triennio, in misura crescente dal terzo al quinto anno, soprattutto in **alternanza scuola/lavoro** e, ove possibile, in **apprendistato**.

IL PROFILO D'USCITA

Nuovi Istituti Professionali 2018 – 2019 (Decreto Legislativo 13.04.2017, n. 61)

II profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Professionali (Art. 1 all. A al D. Lgs 61)

**raccordo scuola
mondo lavoro**

Il profilo culturale, educativo e professionale specifico per i percorsi di I.P., conforme ai relativi profili di uscita degli indirizzi di studio, si basa su una dimensione connotata da uno stretto **raccordo della scuola con il mondo del lavoro**, da una **personalizzazione dei percorsi** di apprendimento promossi dall'Ue per intrecciare istruzione e formazione (I+D+R - VET), e da una **personalizzazione dei percorsi** resa riconoscibile e comunicabile dal progetto formativo individuale, idonea a consentire a tutti gli studenti di rafforzare e innalzare le proprie **competenze chiave di cittadinanza**, a partire da quelle che caratterizzano l'**obbligo di istruzione** di cui al regolamento emanato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 137.

**competenze chiave di
cittadinanza**

**personalizzazione dei
percorsi**

società della conoscenza

**persona
competente**

**l'obbligo di
istruzione**

cittadino

I nuovi percorsi, in linea con le indicazioni del D. Lgs. n. 61, sono una **formazione del cittadino nella società della conoscenza** e tendono a valorizzare, esaltare e potenziare le competenze chiave di cittadinanza, in particolare la **competenza chiave di cittadinanza** che riguarda la **partecipazione attiva nel ruolo lavorativo**. Il diplomato dell'istruzione professionale è, pertanto, una **persona competente**, consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui opera, capace di **integrazione tra i saperi** e di **integrazione tra i saperi** tecnici di trasformazione della realtà e attenta ad un utilizzo sempre più ampio delle tecnologie.

ruolo lavorativo

I percorsi di I.P. hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti **competenze, abilità, conoscenze** e di farli esercitare nel contesto operativo di riferimento.

**competenze, abilità,
conoscenze**

**integrazione tra i
saperi**

integrazione tra i saperi

I percorsi di I.P. consentono agli studenti di sviluppare, a partire dall'esperienza in laboratorio e in **contesti operativi reali**, le **competenze, abilità e conoscenze** richieste dal mondo del lavoro e dei **contesti operativi reali** operativi in relazione all'area delle attività economiche di riferimento.

laboratorio

contesti operativi reali

E' prevista la **integrazione** di una pluralità di attività didattiche in **laboratorio**, soprattutto nel biennio e, nel triennio, in misura crescente dal terzo al quinto anno, soprattutto in **alternanza scuola/lavoro** e, ove possibile, in **apprendistato**.

apprendistato

**alternanza scuola
lavoro**

PROFILO D'USCITA: LIVELLI ESSENZIALI DEI PERCORSI DI FP

Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010

Per quanto riguarda i livelli essenziali di cui alla lettera b) relativi alle competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, al fine di assicurare l'assolvimento **dell'obbligo di istruzione** e **l'equivalenza formativa** di tutti i percorsi del secondo ciclo nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio, si fa riferimento ai risultati di apprendimento relativi alle **competenze, conoscenze e abilità** di cui agli allegati 1 e 2 al Regolamento emanato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139/07, nonché alle **competenze chiave** per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006. Tali **risultati di apprendimento** costituiscono la **base culturale generale** di riferimento per lo sviluppo nel terzo e nel quarto anno dei percorsi per il conseguimento dei titoli di qualifica e di diploma professionale delle competenze definite a partire dal quadro europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e nel rispetto della specifica fisionomia dei percorsi di Istruzione e formazione professionale. Per quanto riguarda il riferimento alle figure e alle relative aree professionali di cui alla lettera d), nonché agli standard formativi minimi relativi alle competenze professionali di cui alla lettera b), per il primo anno 2010/2011 di attuazione, si assumono le figure e gli **standard minimi delle competenze tecnico-professionali** contenute negli allegati 1, 2, 3, 4 e 5.

PROFILO D'USCITA: LIVELLI ESSENZIALI DEI PERCORSI DI FP

Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010

l'obbligo di istruzione

equivalenza formativa

competenze

abilità

conoscenze

Per quanto riguarda i livelli essenziali di cui alla lettera b) relativi alle competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, al fine di assicurare l'assolvimento **dell'obbligo di istruzione** e **l'equivalenza formativa** di tutti i percorsi del secondo ciclo dell'istruzione secondaria superiore, si fa riferimento all'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi percorsi di istruzione e formazione professionale.

abilità di cui agli allegati 1 e 2 al regolamento emanato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139/07, nonché alle **competenze chiave** per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo del 18 dicembre 2006, e alla **base culturale generale** definita nel terzo e nel quarto anno dei percorsi per il conseguimento del titolo di qualifica e di diploma professionale delle competenze definite a partire dal primo anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale.

competenze chiave

base culturale generale

risultati d'apprendimento

Tali **risultati di apprendimento** costituiscono la base culturale generale dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Per quanto riguarda il riferimento alle figure e alle relative aree professionali di cui alla lettera d), nonché agli standard formativi minimi relativi alle competenze professionali di cui alla lettera b), per il primo anno 2010/2011 di attuazione, si assumono le figure e gli **standard minimi delle competenze tecnico-professionali** contenute negli allegati 1, 2, 3, 4 e 5.

standard minimi delle competenze tecnico- professionali

CREDITS

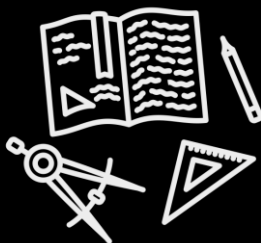
Le icone utilizzate sono tutte sotto licenza “Creative Commons CCBY”, reperibili su NOUN PROJECT (<https://thenounproject.com>).



Created by sandra
from Noun Project



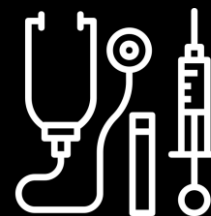
Created by Vectors Market
from Noun Project



Created by Artem Kovyazin
from Noun Project



Created by Alice Noir
from Noun Project



Created by lehor
from Noun Project



Created by monkik
from Noun Project

L'ARCHITETTURA DELL'OFFERTA FORMATIVA

Aggiornamento 2019 a cura di Alberto Ferrari

